

CCCLXXIII SEDUTA*(POMERIDIANA)***MERCOLEDI' 9 MAGGIO 1984**

Presidenza della Vicepresidente CARDIA

I N D I C E

Disegni di legge: "Norme sull'occupazione giovanile in agricoltura" (349); "Provvedimenti urgenti per favorire l'occupazione" (406); proposta di legge: "Interventi a sostegno dell'occupazione giovanile" (341). (Discussione del testo unificato):

MANNONI, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	5
BERLINGUER	6
MURRU	6
BUZZANCA	10
Interrogazioni (Annunzio)	1
Sull'ordine del giorno:	
BERLINGUER	2
CARTA MARIO	2
MURRU	2

La seduta è aperta alle ore 17 e 45.

MURA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì 4 maggio, che è approvato.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interro-

gazioni pervenute alla Presidenza.

MURA, *Segretario*:

"Interrogazione Anedda sull'assicurazione del patrimonio regionale". (794)

"Interrogazione Anedda sui programmi per il rinnovamento della rete ferroviaria in Sardegna". (795)

"Interrogazione Pili sulla situazione della 'Casa Serena' ex ONPI di Iglesias". (796)

"Interrogazione Murru sulle procedure seguite dall'ex INAM di Cagliari nell'autorizzare le visite specialistiche e le analisi presso i medici e laboratori convenzionati esterni". (797)

"Interrogazione Anedda sulla richiesta della SAMOCAR di caricare il carbone nel golfo di Palmas". (798)

"Interrogazione Ladu Salvatore - Oppi sulla grave situazione di disagio venutasi a creare per il personale tecnico e amministrativo del Centro regionale agrario sperimentale". (799)

VIII LEGISLATURA

CCCLXXIII SEDUTA

9 MAGGIO 1984

“Interrogazione Isoni, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di grave crisi in cui versano gli autotrasportatori sardi penalizzati dalle condizioni preferenziali accordate a aziende esterne da parte delle industrie operanti in Sardegna o che con questa effettuano traffici”.

(800)

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Berlinguer. Ne ha facoltà.

BERLINGUER (P.C.I.). Signor Presidente, sull'ordine del giorno, per sottoporre all'attenzione del Consiglio una richiesta. Credo che l'argomento che dovrebbe essere ora discusso sia quello concernente le leggi elettorali; ebbene, noi riteniamo, visto che il Consiglio si appresta a chiudere i lavori alla scadenza, tenuto conto delle tensioni che ci sono nell'isola relative all'occupazione, alle aspettative nel mondo giovanile d'un provvedimento che riesca ad avviare a soluzione i problemi dell'occupazione giovanile, pur non trascurando l'importanza che hanno le leggi elettorali che le Commissioni hanno esitato e che auspichiamo vengano esitate anche dall'Aula, noi riteniamo, dicevo, che abbia importanza prevalente la legge sull'occupazione, quindi chiediamo che venga invertito l'ordine del giorno e si inizi con la legge sull'occupazione, perché maggiore è l'attesa nell'isola, negli ambienti giovanili, di un provvedimento di questo genere.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni a questa richiesta...

Ha domandato di parlare l'onorevole Carta Mario. Ne ha facoltà.

CARTA MARIO (D.C.). Noi siamo d'accordo sulla proposta avanzata dall'onorevole Berlinguer. Teniamo però anche presente che altri provvedimenti di legge, lo stesso urgenti ed importanti, attendono di essere esitati dal Consiglio, ragion per cui ci associamo alla richiesta di inversione dell'ordine del giorno, ma con

l'impegno che tutti gli altri provvedimenti di legge giacenti vengano discussi in quest'aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Chiedo scusa se mi inserisco in questo argomento che mi pare si stia un po' complicando, anche perché stamattina, quando si è fatta una certa precisazione con l'assenso e l'impegno delle altre organizzazioni politiche (mi riferisco alla discussione e quindi all'approvazione anche del disegno di legge che riguarda i giovani dell'ISEF), si era stabilito che in un certo qual modo si doveva limitare il sovvertimento dell'ordine del giorno con l'inserimento di provvedimenti che non dovessero apparire di estrema necessità e di estrema immediatezza. Ora, mi sta bene che provvedimenti di questa portata, tipo quelli della occupazione giovanile (che io peraltro considero urgenti sì, ma alquanto demagogici, detto con molta chiarezza), vengano discussi; però stabiliamoci un calendario, un ordine anche per quanto riguarda l'ordine dei lavori, perché non è possibile, Presidente, ricorrere a stratagemmi tipo quelli usati per la discussione del bilancio e della legge finanziaria, perché io a questo gioco non ci sto.

Allora il discorso deve essere chiaro: una volta per tutte dobbiamo stabilire quali sono gli argomenti e discuterli con serietà e non con fretta, stabilendo anche che venerdì mattina si chiudono i lavori del Consiglio, perché questa è l'intesa di massima raggiunta a livello di Capi-gruppo; se hanno un valore queste intese, non si devono inserire provvedimenti che non si possono esitare, perché diversamente dovremmo andare al 26 di giugno...

CARTA MARIO (D.C.). E allora andiamo al 26 di giugno.

MURRU (M.S.I.-D.N.). No, non andiamo un accidente, perché se vi siete addormentati per cinque anni, abbiate pazienza, abbiate pazienza, la responsabilità di fronte all'elettorato non è del Consiglio, ma è della Giunta.

VIII LEGISLATURA

CCCLXXIII SEDUTA

9 MAGGIO 1984

CARTA MARIO (D.C.). C'è anche il contratto dei regionali.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Il contratto dei regionali lo discuteremo, io sono d'accordo, però il discorso non si appesantisca con altri provvedimenti che vanno discussi con calma; e non parliamo di provvedimenti che non voglio pronunciare, tipo la riforma sanitaria, perché quello è un discorso che va fatto con ponderatezza e non sotto la fretta, perché non c'è il tempo di discutere questi provvedimenti. Chiedo scusa, Presidente.

PRESIDENTE. Metto in votazione la richiesta di inversione dell'ordine del giorno. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Discussione del testo unificato dei disegni di legge: "Norme sull'occupazione giovanile in agricoltura" (349); "Provvedimenti urgenti per favorire l'occupazione" (406); e della proposta di legge: "Interventi a sostegno dell'occupazione giovanile" (341).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca dunque la discussione del testo unificato dei disegni di legge numeri 349 e 406 e della proposta di legge numero 341, concernente interventi a sostegno dell'occupazione giovanile.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa. Essendo i relatori Cogodi e Pili assenti, ci si rimette alle relazioni scritte. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dettori.

DETTORI (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Constatato che anche la Giunta si rimette alla relazione scritta, metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MURA, *Segretario*:

TITOLO

Provvedimenti urgenti per favorire l'occupazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MURA, *Segretario*:

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Finalità

1. La Regione Sarda si pone l'obiettivo di favorire l'occupazione con l'inserimento in attività produttive in particolare dei giovani, delle donne e delle categorie svantaggiate, anche attraverso l'adozione di misure straordinarie.

2. A tal fine le provvidenze previste dalla presente legge verranno concesse:

a) alle cooperative che comprendano giovani tra 18 e 35 anni e donne, iscritti alle liste ordinarie di collocamento, emigrati di ritorno, lavoratori che fruiscono del trattamento di cassa integrazione guadagni - in numero non inferiore al 50 per cento dei soci - e alle società costituite mediante atto regolarmente stipulato da giovani disoccupati tra i 18 e i 35 anni in numero non inferiore a tre e non superiore ad otto; la presenza dei giovani all'interno delle cooperative non potrà comunque essere inferiore al 40 per cento dei soci;

b) ai giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni e alle donne iscritti nelle liste ordinarie di collocamento, ai lavoratori che fruiscono del

VIII LEGISLATURA

CCCLXXIII SEDUTA

9 MAGGIO 1984

trattamento di cassa integrazione guadagni, agli emigrati di ritorno, che avviino nuove attività di impresa;

c) ai Comuni ed agli altri enti locali per l'attuazione di piani di opere pubbliche e di intervento nel settore dei servizi socialmente utili, anche attraverso la gestione di cantieri scuola-lavoro;

d) alle imprese artigiane, turistiche e commerciali.

3. La Regione, inoltre, promuove forme straordinarie di formazione culturale e professionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MURA, *Segretario:*

TITOLO II

INTERVENTI A FAVORE DELLA COOPERAZIONE

CAPO I

Interventi per il settore agricolo e per l'acquacoltura

Art. 2

Destinatari

Al fine di incrementare l'occupazione giovanile in agricoltura e facilitare il ritorno dei giovani alla terra, le provvidenze di cui al presente capo sono concesse alle cooperative e società giovanili di cui all'articolo 1, secondo comma, punto a), ed ai coltivatori singoli, di età compresa tra i 18 e i 35 anni che operino o intraprendano nuove attività nei settori dell'acquacoltura forestale ed agricolo, ivi compresi l'allevamento avicolo e cunicolo anche non

legato alla disponibilità aziendale di mangime, la lombricoltura, l'apicoltura, la coltivazione dei funghi, l'allevamento di selvaggina e l'elicicoltura, e che provvedono alla conduzione aziendale o alla raccolta e trasformazione dei prodotti o alla gestione di servizi tecnici.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MURA, *Segretario:*

Art. 3

Priorità

Allo scopo di favorire la permanenza dei giovani in agricoltura, nella concessione di provvidenze contributive e creditizie regionali deve essere data priorità nell'ordine:

- a) alle cooperative di cui al precedente articolo 2 che operano nel settore agricolo;
- b) alle società giovanili agricole;
- c) ai soggetti imprenditori di cui ai punti a) e b) che — a parità di altre condizioni — garantiscano maggiori possibilità occupative.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MURA, *Segretario:*

Art. 4

Contributi alle cooperative

1. Le Cooperative agricole di cui al precedente articolo 2 che intraprendano o svolgano

un'attività economicamente valida, in grado di dar vita ad una occupazione stabile, da valutare sulla base del piano aziendale, possono ottenere un contributo per ciascun giovane socio.

2. Il contributo è concesso per tutto il periodo in cui il lavoro svolto risulti oggettivamente improduttivo o scarsamente remunerativo, in relazione al tipo di coltura, impianto od attività e comunque per non più di tre anni. Il contributo per ciascun giovane socio, per i primi due anni, sarà pari al 40 per cento della retribuzione lorda spettante all'operaio comune sulla base del contratto collettivo di lavoro vigente al momento della richiesta e, per il terzo anno, sarà pari al 30 per cento della stessa retribuzione.

3. Detto contributo è incompatibile con le provvidenze di cui al sesto comma del successivo articolo ed è, invece, compatibile con le provvidenze di cui alle leggi 9 maggio 1975, n. 153, e 10 maggio 1976, n. 382, o con altre eventuali provvidenze di origine comunitaria, nazionale o regionale.

4. La concessione è disposta sulla base di una relazione tecnico-economica che contenga l'indicazione degli obiettivi, dei cicli produttivi programmati, della stima delle spese da sostenere e del numero dei soci, che dovrà essere non eccedente rispetto alle esigenze richieste per la realizzazione del piano, e verrà erogata anticipatamente ogni anno.

5. Dell'utilizzazione dei contributi ottenuti ai sensi del presente articolo deve essere data dimostrazione a consuntivo annuale mediante presentazione di copia della contabilità aziendale accompagnata da una relazione esplicativa.

6. Le provvidenze di cui al presente articolo sono concesse anche alle società giovanili di cui all'articolo 1 della presente legge nella misura del 75 per cento e vengono erogate con le stesse modalità.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MURA, *Segretario*:

Art. 5

Contributi per piani
di trasformazione aziendale

1. Alle cooperative e società giovanili agricole di cui al precedente articolo 2 che attuino piani di trasformazione aziendale, è concesso un contributo in conto capitale pari all'80 per cento della spesa ammessa non cumulabile con contributi previsti da altre leggi.

2. Qualora le cooperative e le società giovanili di cui al primo comma usufruiscano di contributi in conto capitale o mutui previsti da altre leggi, è concessa a carico della presente legge una integrazione di contributo fino alla concorrenza dell'80 per cento della spesa ammessa.

3. Le medesime iniziative possono fruire, per la parte non coperta da contributo in conto capitale, di un mutuo da corrispondersi anticipatamente con concorso nel pagamento degli interessi.

4. La concessione è disposta sulla base di una relazione tecnico-economica contenente l'indicazione del ciclo produttivo, del numero dei soci e dell'ammontare dell'investimento.

5. L'erogazione del contributo avviene anticipatamente per il 50 per cento, il restante 50 per cento viene così erogato: 30 per cento alla realizzazione della metà dell'opera, 20 per cento a completamento e collaudo dei lavori.

6. Alle cooperative e società giovanili che non ottengano il contributo e il mutuo di cui ai commi precedenti e che provvedano alla razionale coltivazione dei terreni, può essere erogato, per due anni, un contributo pari a lire 300.000 per ettaro coltivato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Signor Presidente, la Giunta chiederebbe una

VIII LEGISLATURA

CCCLXXIII SEDUTA

9 MAGGIO 1984

breve pausa per poter presentare alcuni emendamenti di carattere tecnico all'articolo 5. Chiederei una breve sosta dei lavori.

PRESIDENTE. Vi sono obiezioni?

ONNIS (P.S.D.I.). Continuiamo con gli altri articoli...

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Io insisterei.

PRESIDENTE. Onorevole Mannoni, viste le osservazioni da lei fatte, vorrei sapere se si tratta dell'articolo 5 o se ci sono problemi anche per altri articoli.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Io chiedo un momento di sosta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Berlinguer. Ne ha facoltà.

BERLINGUER (P.C.I.). Non abbiamo nessuna difficoltà, signor Presidente, a concedere la breve sospensione dei lavori richiesta dalla Giunta, se la sospensione sottende alla presentazione degli emendamenti. E' chiaro che vogliamo vedere anche noi per tempo questi emendamenti, quindi i lavori del Consiglio riprenderanno dopo che i Gruppi politici saranno stati messi in grado di valutare gli emendamenti che la Giunta si appresta a presentare.

PRESIDENTE. Onorevole Mannoni, che tempo chiede di sospensione?

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Un quarto d'ora.

PRESIDENTE. Io pregherei la Giunta di procedere in maniera serrata, anche perché la Presidenza ha bisogno di avere gli emendamenti a disposizione per tempo per riprodurli e metterli a disposizione dei colleghi. Sospendiamo

la seduta per quindici minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18, viene ripresa alle ore 19 e 30).

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta.

Ricordo che i lavori erano stati sospesi all'articolo 5. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MURA, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Mannoni - Floris Mario - Erdas.

"Art. 5 - Al comma 3 è aggiunta la seguente frase: '; in tal caso può farsi ricorso anche all'applicazione della legge regionale 8 luglio 1975, n. 30.'". (2)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione spettacolo e sport.

FADDA (P.S.I.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione spettacolo e sport*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Presidente, io chiedo scusa all'assessore presente in aula, perché ne capisco l'imbarazzo, non essendo egli l'assessore competente a discutere non solo questo emendamento e l'articolo 5, ma addirittura tutto il disegno di legge, ovvero il provvedimento. Però, poiché è stata sospesa la seduta per chiarirci non solo sotto il profilo tecnico ma anche sotto il profilo politico alcuni aspetti di questa complessa legge, io avevo bisogno proprio del conforto dell'assessore perché mi illustrasse un aspetto almeno dell'emendamento proposto dalla Giunta. Non essendoci, sono in ulteriore imbarazzo, perché non so davvero che cosa significhi la legge regionale 8 luglio numero 30, alla quale bisognerebbe fare ricorso (oltre tutto quel-

lo che è stato illustrato nell'articolo 5, che è lunghissimo). E siccome sotto l'aspetto tecnico l'assessore è il più competente, pensavo, ecco, di poter essere illuminato per evitare una lunga discussione, ma così non è perché manca, essendo egli nel pensatoio dove tutti assieme stanno ulteriormente pensando per rimescolare l'articolo con ulteriori emendamenti o con ulteriori ripartizioni, che potrebbero apparentemente sembrare di ordine tecnico ma che a me invece possono apparire anche di ordine politico. Questo dico perché se in Commissione andava bene questo articolato, cioè tutto quello che è stato emendato rispetto ai testi originari (perché mi pare che fossero tre o quattro i testi in concorrenza, presentati da parte di determinati gruppi che si sono accorti proprio in periodo pre elettorale che, guarda caso, esisteva la disoccupazione e soprattutto quella giovanile, che poi tanto giovanile non è, se è vero, come è vero, che dai ventiduenni o dai venticinquenni si è passati addirittura ai trentacinquenni e non so fino a che età si può essere giovani o giovanissimi), se è vero quindi che in Commissione si era raggiunto un certo accordo da parte di lor signori, certamente non da parte della nostra organizzazione politica, non ho capito perché adesso si deve ulteriormente rivedere tutta la ripartizione fatta per ogni capitolo, per ogni assessorato, per ogni settore, per ogni categoria, addirittura. Non ho capito perché adesso si deve ricominciare da capo!

Allora, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, non abbiamo inteso intervenire nella discussione generale, in quanto supponevamo che questa legge nella fucina, ovvero nel pensatoio della Commissione, avesse trovato un accordo di massima che *pro bono pacis* e per la tranquillità del Consiglio e dei disoccupati, soprattutto dei giovani, poteva, ecco, far tacere anche l'opposizione del Movimento Sociale Italiano, in modo da accelerare i tempi per soddisfare, anche se provvisoriamente, le attese dei giovani. Giovani che, guarda caso, si mettono in marcia spontaneamente ma poi vengono strumentalizzati da determinati sindacati, che poi all'interno, non essendo d'accordo sul monopolio della strumentalizzazione, finiscono per

spaccarsi, speculando proprio sulle sciagure del mondo giovanile disoccupazionale, sciagure delle quali essi sono i maggiori responsabili. Succede dunque, nel momento in cui deve essere discusso, che il provvedimento non ha più l'accordo di tutti. Quindi la sospensione chiesta per 15 minuti per questioni puramente tecniche (questa è stata l'affermazione dell'assessore) comincia a diventare preoccupante perché di ordine tecnico non era; se così non sarà, sarò il primo a chiedere scusa. Staremo a vedere un po' se le cose stanno realmente così. Avendo io partecipato inizialmente alla discussione, quindi a questo assestamento di ordine tecnico, ho avuto la sensazione che in definitiva si trattasse di un'ulteriore ripartizione per determinati assessorati, non più d'accordo neanche tra loro per l'investimento in ulteriori settori dell'agricoltura e dell'industria che hanno un aspetto non più tecnico.

E allora il nostro intendimento di tacere (non è che porti via molto tempo) viene meno, perché si sta riaffacciando il dovere, oltre che diritto, da parte del Movimento Sociale Italiano - Destra Nazionale, come organizzazione politica di opposizione, di enunciare per lo meno quali sono le ragioni per cui dissentiamo da questo provvedimento. E' vero sì che da parte nostra, essendo molto sensibili, sotto l'aspetto sociale, al problema occupazionale, dovrebbe questo provvedimento trovare un certo accoglimento; d'altro canto, proprio perché si tratta di un provvedimento per una spesa di 50 miliardi, quindi di una grossa fetta della torta dei 3.000 miliardi che in periodo preelettorale i responsabili del disastro della Sardegna intendono ripartirsi per fini puramente demagogici e quindi clientelari, dobbiamo dire subito che, pur essendo presente in noi l'esigenza di appagare le attese immediate dei disoccupati, non ci convince questo provvedimento, come i tantissimi che state varando proprio prima della chiusura dell'ottava legislatura. E perché non ci convince? Intanto si tratta di una legge molto...

BUZZANCA (P.R.S.). Nota che per una volta parli davanti a dei consiglieri regionali. Notalo.

(Interruzioni).

MURRU (M.S.I.-D.N.). Vedi, il fatto degli applausi da parte dei giovani dell'ISEF potrebbe ripetersi per i giovani disoccupati, se mi ascolteranno con la dovuta attenzione, perché il discutere nei contenuti questo disegno di legge che non appaga nel modo più assoluto le loro attese, richiamandoli quindi alla realtà, che è ben diversa da quella che propone questo disegno di legge, credo che sia un dovere che dovrebbe compensarsi poi proprio non dico con gli applausi, ma con l'approvazione delle mie tesi.

Questo disegno di legge, stavo dicendo, onorevole Presidente, è complesso, e apparentemente può sembrare ben programmato, perché si riferisce a tutti i settori dell'economia della Sardegna. Infatti, la torta dei 50 miliardi interessa il settore dell'agricoltura, il settore dell'industria, il settore del turismo, il settore dell'artigianato. Si direbbe: è un disegno di legge che finalmente investe tutti i settori occupazionali dove si trovano i giovani disoccupati.

Ed è detto pomposamente nelle relazioni che si tratta di un disegno di legge programmatico, con fini altamente produttivi e duraturi. Io vorrei sapere se, per esempio, non si tratti invece di uno degli ulteriori disegni di legge con le spendite a pioggia per accontentare per un brevissimo periodo un po' tutti per fini molto diversi, molto lontani, a volte anche contrari a quelli che sono nell'animo dei giovani che attendono un provvedimento del genere. Vorrei sapere dall'assessore competente della programmazione, che non c'è...

(Interruzioni).

Qui di attimi ne sono passati tanti! Otto legislature comprendono più di un attimo e siamo alla vigilia di un nuovo anno o di una nuova legislatura, la nona, senza avere ancora idee chiare neanche su un gravissimo problema come quello occupazionale per i giovani.

Volevo chiedere, ecco, all'assessore se per esempio i 17 miliardi investiti nel settore dell'agricoltura, così come pomposamente annunciato nelle diverse relazioni (perché abbiamo, mi

pare, sei o sette relazioni per questo disegno di legge; chi più o chi meno sta cercando di fare la corsa ad essere il più bravo dei "Pierini" che hanno cercato di prospettare una soluzione per i giovani), vorrei sapere, dicevo, se i 17 miliardi per l'agricoltura possono risolvere o appagare le esigenze dei lavoratori giovani dell'agricoltura, in maniera produttiva e permanente (come è detto nella relazione). Ma di miliardi per assestare l'agricoltura in Sardegna, quanti ce ne vorrebbero? E dovrebbero far capo ad un diverso programma, non demagogico come quello che la legge ci presenta.

Io ho citato solo questo aspetto della legge, della legge in favore dei giovani, per dire e per avvertire quello che noi temevamo e perché i giovani sappiano che, ancora una volta, nella nostra critica abbiamo perfettamente ragione, mettendo sull'avviso i giovani che sono colpiti nella loro intelligenza da provvedimenti che sono solo apparentemente riparatori per tutto quello che le precedenti legislature hanno prodotto negativamente, anche per gli anni a venire. Sappiano di non doversi illudere che questo sia un provvedimento ponderato e discusso agli effetti produttivi per una sistemazione permanente, come è detto nelle relazioni.

Io ho citato il settore dell'agricoltura, ma potrei citare il settore dell'industria. Se questi 50 miliardi, per esempio, ai fini di un'economia altamente produttiva anche sotto l'aspetto della qualificazione professionale e quindi occupazionale dei giovani, fossero stati investiti in un determinato settore, ne avrebbe tratto beneficio l'intera economia della Sardegna. Su questo settore occorre far perno per richiamare l'attenzione (l'autonomia dovrebbe servire anche a questo) del Governo centrale che in tal senso non ha provveduto o, se vi ha provveduto, lo ha fatto in senso contrario. Mi riferisco, come avrete capito, al settore delle miniere, cercando di impostare con i 50 miliardi un programma serio. Quasi quasi questo fatto avrebbe dato modo al Movimento Sociale Italiano, alla nostra organizzazione sindacale, di riflettere per vedere se gli intendimenti ai fini di uno sviluppo, intendimenti seri, potevano essere presi in considerazione e quindi discussi.

Ma quando ci troviamo di fronte a un disegno di legge così pomposamente annunciato, per il quale disegno di legge addirittura si sono fatte delle pompose conferenze stampa che hanno visto, ecco, l'accordo della classe politica dominante in Sardegna in virtù della lottizzazione politica (io dico della spartizione della torta elettorale), accordo raggiunto perché si tratta in definitiva di accontentare coloro che in virtù del galoppinaggio elettorale, attraverso le mille cooperative che sono aggregate a determinati organismi sindacali, a determinate organizzazioni politiche, devono procacciare voti in occasione delle elezioni europee e delle elezioni regionali, ecco, io mi sono chiesto se la finalità di questo disegno di legge sia veramente quella che è illustrata nelle relazioni.

E allora, e mi avvio alla conclusione, abbiamo ritenuto nostro dovere fare questa precisazione per dirvi che chiediamo scusa se non siamo intervenuti nella discussione generale per affrontare un discorso molto più approfondito, più serio, certamente molto più lungo. Ripeto, non lo abbiamo fatto perché ritenevamo che questo disegno di legge, così ponderosamente discusso nell'apposita commissione da tutti i rappresentanti dei partiti, avesse raggiunto quell'accordo che dalla relazione emergeva. Allora mi sono posto la domanda: questo provvedimento — per il quale sono stato sollecitato nella mia organizzazione sindacale, dall'interno, con delle telefonate, con delle piccole delegazioni —, questo provvedimento che mi ha visto attorniato anche stasera da determinati disoccupati, deve essere in un certo qual modo non dico approvato, ma certamente non osteggiato oppure non molto osteggiato anche dalla mia parte politica, perché in definitiva si tratta di un provvedimento tampone che in questo momento deve soddisfare determinate esigenze.

Benissimo! Allora non veniamo qua in Consiglio a raccontare storie diverse, perché quell'accordo della Commissione è saltato, perché si sta ancora discutendo nel pensatoio riservato fra determinati gruppi (ma con l'assenza del Movimento Sociale Italiano) come ripartire ulteriormente questa fetta di miliardi.

Volevo fare questa precisazione unitamente ad una seconda: intendiamo avvertire i giovani e i disoccupati che non si tratta neanche di un provvedimento riparatore del momento. Io ho citato l'esempio dei 17 miliardi finalizzati per l'agricoltura, che così ripartiti a pioggia servono per tamponare temporaneamente e solo ed esclusivamente per motivi assistenziali del momento elettorale, per tacitare quindi la bocca nel momento delle elezioni, salvo riproporre nuove lamentele, nuove proteste, nuove marce, nuovi rumori, nuovi cortei nelle città dopo cinque-sei mesi.

Allora il nostro dovere deve essere recepito dai giovani: state attenti, perché vi stiamo avvertendo, non siamo d'accordo su questo tipo di provvedimenti. Siamo d'accordo su altri di cui abbiamo parlato in sede di discussione di bilancio, che ripetutamente abbiamo illustrato non soltanto a livello teorico ma anche pratico, citando dei programmi alternativi nel corso della discussione sull'articolato della legge finanziaria e del bilancio; ma ancor di più lo abbiamo abbondantemente illustrato a livello nazionale, in Parlamento e a livello regionale, qui, quando abbiamo avanzato delle proposte alternative in tutti i disegni di legge, soprattutto per quanto riguarda il bilancio ed altri importantissimi disegni di legge (e quando passeremo alla discussione del fasullo piano sanitario regionale ne ripareremo; quando parleremo del disegno di legge per l'assestamento della Regione, del contratto per i suoi dipendenti, ne ripareremo). Noi abbiamo fatto delle proposte alternative globali, ma organiche, che pongono i gestori, gli amministratori della Regione autonoma della Sardegna nelle condizioni di operare con maggiore serietà e con maggiore oculatezza, cercando di bandire questa corsa egoistica di parte, di partito, di settore, questa corsa egoistica di parti interessate a determinate soluzioni che sono quelle diverse da quelle che servono alla Sardegna, se è vero, come è vero, che dopo 35 anni e 8 legislature siamo a punto e a capo, coi 600 mila emigrati, i 140 mila disoccupati, coi 12 mila cassintegrati, con la sottoccupazione e con tutte le altre disperazioni di cui è abbondantemente inquinata la società della Sardegna e in modo particolare i gio-

vani di ambo i sessi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare onorevole Buzzanca. Ne ha facoltà.

BUZZANCA (P.R.S.). Signor Presidente del Consiglio, colleghi e assessore, per rispondere brevemente ma anche chiaramente ad una battuta peraltro simpatica e stimolante dell'assessore all'industria, visto che qui siamo in tema di industria dei contributi (non contributi all'industria, ma industria di contributi, che è altro rispetto all'industria come pratica di lavoro, io penso), a proposito di questa politica di contributi ci sarebbe molto da dire, molto da combattere, però vorrei fare una piccola precisazione che mi sembra ovvia e scontata. I radicali, malgrado la nostra enorme volontà di lavoro, sono soltanto due, e le nostre forze, malgrado la spinta ideale che le stimola, sono purtroppo enormemente limitate. Se fossimo di più e magari fisicamente, perché no?, più forti, probabilmente riusciremmo a impegnare di più questa maggioranza e magari a responsabilizzarla di più, a renderla più seria, più credibile; perché anche questo ci interessa, signor Assessore, che ci sia un governo nel quale la gente possa credere e dal quale la gente possa avere delle certezze. Non è che ci interessi fare l'opposizione per non ottenere nulla, ci interessa fare l'opposizione a questo sistema per garantire un governo diverso, per garantire un governo migliore.

Signor assessore, io intervengo contro questa politica dei contributi e contro queste leggi di contributi, nella convinzione che qui siamo di fronte alle solite torte e alle solite piogge (non quelle invernali, che producono contributi, ma piogge dirette di contributi). Siamo di fronte alle piogge di contributi. E a proposito di piogge di contributi, tanto per restare in tema, signor assessore all'industria, mi fa piacere che ci sia lei, mi risulta che una volta tanto... Faccio una breve parentesi: nessuno sospetti che noi stiamo facendo dell'ostruzionismo, perché appena parlano i radicali subito si dice che fanno ostruzionismo...

BARRANU (P.C.I.). Qualche precedente

c'è.

BUZZANCA (P.R.S.). Ognuno guardi i fatti di casa sua.

Stavo dicendo non siamo qui con atteggiamento di ostruzionismo. Saremo qui sempre per fare delle battaglie, per farle fino in fondo, almeno per farle con tutte le nostre energie. Non intendiamo, non possiamo fare su questa legge quello che abbiamo fatto sul bilancio, non ne abbiamo le energie; non che manchino i motivi per fare un'opposizione a questa legge negli stessi termini in cui è stata fatta l'opposizione alla legge di bilancio. I motivi sono gli stessi perché la torta è la stessa, la mentalità di fabbricazione del pasticciere è la stessa, il pasticciere è lo stesso. Non è cambiato il pasticciere: è un piccolo "tiramisù" al posto di una bella torta alla panna e fragole. Ma poi, tutto sommato, il "tiramisù" è sempre una cosa molto buona da mangiarsi, anzi molto nutriente, molto energetica, e 50 miliardi in campagna elettorale sono di un energetico che non vi dico! Altro che la pappa reale di cui "L'Unione Sarda" si è divertita di scrivere dei radicali!

Noi non abbiamo una mentalità ostruzionistica rispetto a questa legge, parleremo su alcuni articoli per un tempo anche abbastanza limitato, cercando di essere il più stringati possibile. Però ricordo a questo Consiglio regionale e ai suoi componenti (che hanno fatto bene a svignarsela, perché poi le cose vere non piacciono, tanto è vero che qualcuno che ha sentito se ne sta subito andando via, magari pensando che poi lo tiro in causa... Non stavo facendo il nome di Spina, per carità!), quindi, stavo dicendo, ricordo che qui non siamo in un frantoio di leggi, in un frantoio di articoli, in un frantoio di commi; qui siamo in un'Assemblea legislativa e del fatto che tra un mese ci siano le elezioni — per dirla con un linguaggio che non piacerà molto alla Presidenza — non me ne frega assolutamente nulla. Perché che ci siano le elezioni è un dato normalissimo della vita democratica di un Paese; qua, invece, pare che ogni volta che ci sono le elezioni bisogna mettere in meccanismo tutti i lati più perversi della partitocrazia, bisogna mettere in moto tutti i fiumi di spesa inutile, clientelare e

VIII LEGISLATURA

CCCLXXIII SEDUTA

9 MAGGIO 1984

assistenziale, gli sprechi, gli sperperi, perché altrimenti non arrivano i voti. Ma signori miei, i voti imparate a chiederli sulle idee, sulle proposte, sulle differenziazioni, se siete in grado di averne. E' troppo comodo chiedere i voti mandando a casa di alcune categorie privilegiate una torta o una fetta di torta...

PILI (P.S.I.). Di nuovo con la torta, Madonna santa!

BUZZANCA (P.R.S.). Pili, non le fabbrico io. Tu sei uno dei pasticciere, e un pasticciere bravo nel fabbricare pessimi dolci, molto energetici dal punto di vista elettorale, con uno zabaione altamente energetico. Però questo, Pili, stavo dicendo, non è un intervento ostruzionistico; qui, veramente, siamo di fronte ad una distorsione per cui quando un consigliere regionale non è d'accordo, caro Pili, subito si mette...

PILI (P.S.I.). Basta dirlo in pochi minuti.

BUZZANCA (P.R.S.). Ma perché? Ci sono delle cose gravissime, caro Pili, e dei precedenti gravissimi. Mi fa piacere che ci sia l'Assessore dell'industria, perché così parliamo, caro Assessore, a proposito...

ERDAS (P.S.I.), *Assessore dell'industria*. Il piacere è tutto mio.

BUZZANCA (P.R.S.). Lo credo, lo credo. Anzi, lo sospetto.

Stavo dicendo: vi ricordate, a proposito di contributi, la rabbia per i nostri interventi a proposito della CASAR, quando abbiamo detto che si stava facendo una legge che copriva dei reati?

ERDAS (P.S.I.), *Assessore dell'industria*. Non è vero. Li hanno arrestati.

BUZZANCA (P.R.S.). Ah, non era vero? Poi lo vedremo! Certo che li hanno arrestati, e questa è la dimostrazione. Li hanno arrestati: ecco a chi date i vostri contributi! Quanto è costata quell'operazione in termini di miliardi, quanti sacrifici ai cittadini? Chi li ha pagati quei

miliardi? Collega Pili, io che avrei fatto tanto danno alla Sardegna, dimmi quali partiti hanno dato i soldi, quali partiti hanno determinato la spesa degli interventi pubblici per la CASAR? Sicuramente Paolo Buzzanca, visto che ha fatto tanto danno alla Sardegna! Però sono decine di miliardi ed io vorrei sapere se è vero, a proposito della CASAR e a proposito di interventi e di contributi, perché questa poi è la dimostrazione concreta del perché siamo contrari a questo tipo di contributi...

(Interruzione)

Poi parleremo anche della trasformazione aziendale della CASAR e delle proposte di cooperative per la CASAR.

PILI (P.S.I.). Non c'entra niente.

BUZZANCA (P.R.S.). No, non c'entra niente? D'accordo. Quindi, stavo dicendo che non hanno arrestato nessuno. Anzi no, hanno arrestato una persona, il fesso di turno e certo quelli che hanno preso i miliardi che i poveri cittadini italiani hanno pagato...

DEMARTIS (D.C.). In prigione non c'è posto.

BUZZANCA (P.R.S.). Non c'è posto per me? Anche questo è un merito vostro se non c'è posto in prigione... a forza di mettere gente dentro e di non costruire strutture civili, non c'è più posto manco in prigione! Non ci sono né case, né scuole, né prigionieri. Non c'è niente, quindi, e se ne troverà sempre meno di posto, in prigione, perché da un certo tempo a questa parte c'è una grande affluenza di politici nelle prigioni della nostra Repubblica (guardate un po' La Spezia, Genova, Caltanissetta, Catania, Palermo, Roma). Quindi, stavo dicendo che siamo stati l'unico gruppo a batterci qui perché non si continuasse con questo sistema di interventi inutili, di sprechi e vi dicevamo che c'erano dei reati e che non si può finanziare, continuare a finanziare un'azienda che va in fallimento con la copertura di strutture pubbliche

pagate dalla Regione, con la copertura di strutture pubbliche pagate dalla Regione. Qualcuno di questo deve risponderne, perché altrimenti non si capisce come noi sprechiamo degli altri soldi non solo in contributi, ma per mantenere in piedi delle finanziarie. Assessore socialista dell'industria, io lo capisco che lei può avere molta affinità con Giuliano Cossu, si fa per dire, ma sono convinto che non avrà fino in fondo la convinzione, non sarà permeato dalla convinzione che la SFIRS debba esistere per dare una presidenza all'amico Giuliano Cossu nel caso che lo trombino anche alle regionali.

PILI (P.S.I.). Non c'entra niente!

BUZZANCA (P.R.S.). Visto che non c'entra niente, caro collega socialista Pili, questa CASAR andava malissimo, sprecava, divorava miliardi pubblici, i miliardi della povera gente, perché in Italia (ormai lo dite tutti quanti, prima lo dicevamo solo noi radicali) bisogna fare la caccia agli evasori fiscali, bisogna smilitarizzare la guardia di finanza e farne un corpo specializzato nella lotta all'evasione. Ora che bisogna fare la lotta all'evasione, non che la facciate, ma dite che bisogna farla, lo dice il Partito socialista, lo dicono i repubblicani (mai mancano quelli quando c'è da fare bei discorsi), i comunisti, i democristiani, ormai tutti quanti dicono: "No, no, per carità, la caccia all'evasione". Sta di fatto che, malgrado il nostro impegno, in quest'Aula, quando noi dicevamo: "Guardate queste relazioni delle finanziarie regionali che autorizzavano o invitavano ad ulteriori investimenti in nome della produttività dell'azienda..." Perché, assessore, lei ci dovrebbe smentire questo, se è in grado di farlo, che ci siano cioè delle relazioni che indicano come fattibile e positivo un ulteriore intervento in favore della CASAR proprio nel momento...

PILI (P.S.I.). Nessuno è intervenuto.

BUZZANCA (P.R.S.). Stiamo parlando di contributi. Pili, se tu non sei in grado di capire, la colpa non è mia. Stavo dicendo...

PILI (P.S.I.). Sei fuori argomento, non c'entra niente.

BUZZANCA (P.R.S.). Questa è intolleranza, scusami. Scusate, non sono intervenuto nel dibattito generale, non sono intervenuto fino all'articolo 5 e a me che gli altri non intervengono non me ne importa assolutamente nulla. Io sto ponendo a voi delle questioni molto precise, domani ci sarà su tutti i giornali che ci sono quattro mandati di cattura per persone a cui questa Regione ha regalato decine di miliardi di contributi, vi piaccia o no domani ci sarà su tutti i giornali...

PILI (P.S.I.). Stai dicendo delle cose non vere.

PRESIDENTE. Onorevole Buzzanca, la prego, non raccolga le interruzioni e continui il suo intervento. Prego i colleghi di non intervenire interrompendo l'oratore.

BUZZANCA (P.R.S.). Sì, perché, Presidente, io sono disponibilissimo a restare il più possibile in argomento, a parlare di contributi, di fallimento della politica dei contributi, però quando poi, specialmente da parte di alcuni esponenti della cultura sinistrese, si tenta di bloccarmi su cose che fanno male perché magari riguardano qualcuno che è stato assessore all'agricoltura in un momento delicato...

PILI (P.S.I.). Le ho già fatte alla stampa, le mie dichiarazioni.

BUZZANCA (P.R.S.). D'accordo, allora non hai niente da temere dalle mie dichiarazioni, mi dovresti dire che ho ragione. Va bene, tu le hai fatte alla stampa e io le faccio in aula. E' un dato di fatto, ripeto...

(Interruzione dell'onorevole Pili)

Pili, ti prego di lasciarmi parlare, perché ora mi hai rotto l'anima.

PRESIDENTE. Onorevole Buzzanca, la pre-

VIII LEGISLATURA

CCCLXXIII SEDUTA

9 MAGGIO 1984

go. Onorevole Pili, è bene che si eviti di interloquire.

(Interruzione dell'onorevole Barranu).

BUZZANCA (P.R.S.). Non ho capito...

PILI (P.S.I.). Stai dando i numeri.

BUZZANCA (P.R.S.). Va bene, se sto dando i numeri, lasciameli dare. Se tu sei così tranquillo che io stia dando i numeri, non ho capito che fastidio ti dà. Dimostro da solo di essere un imbecille, va bene? Quale migliore dimostrazione di questa per te, da un punto di vista politico? Te la offro gratis, su un piatto d'argento, e protesti! Non lo so, magari, per esempio, il collega Benito Saba mi desse una dimostrazione simile, tanto per fare un esempio...

BENITO SABA (D.C.). Di che cosa stai parlando? Sono arrivato adesso...

BUZZANCA (P.R.S.). Di incapacità politica... per carità! Dico, magari i miei avversari mi dessero così, su un piatto d'argento, così come il collega Pili dice che io sto facendo verso di lui, una dimostrazione palese di imbecillità politica. Magari! Io lo sto facendo verso di te, quindi accetta questo favore e lasciami continuare a parlare.

PILI (P.S.I.). Stai facendo tutto da solo.

BUZZANCA (P.R.S.). Quindi, stavo dicendo che siamo stati l'unico partito, in quest'aula, senza paura di dover rispondere ai 120 - 110 dipendenti della CASAR, per l'appunto, perché noi...

(Interruzione dell'onorevole Pili).

Infatti, qui ci siamo per dibattere. Pili, se devi rispondere rispondi, mi fa piacere perché stai parlando vicino al mio orecchio. Quindi, stavo dicendo, noi non abbiamo mai avuto problemi di fare demagogia, quindi ci siamo bat-

tuti. Lo sapevamo, come lo abbiamo sempre saputo, che quelli che stanno fuori vedono immediatamente nei radicali i loro nemici, perché sono quelli che stanno a parlare, mentre tutti gli altri stanno zitti; sono quelli che parlano contro la lottizzazione, contro le torte; sono quelli che intervengono quando c'è l'accordo di far passare tutto rapidamente e così via di seguito; sono quelli che non ci stanno ai pasticci, per cui le nostre scelte sono autenticamente impopolari, proprio perché sono democratiche, proprio perché sono, almeno nei limiti delle nostre possibilità, delle nostre forze e, per fare un favore a qualcuno, della nostra intelligenza, sono delle proposte che mirano a tutelare gli interessi dei cittadini e che assolutamente non sono legate agli interessi di nessuna corporazione.

Quindi io dico che la politica di questa Regione comincia ad essere premiata dall'intervento della Magistratura, perché è un dato politico anche questo, un dato che ha una valenza di giudizio politico sull'operato di queste Giunte regionali. Che i finanziamenti siano andati a certe persone, che queste persone li abbiano utilizzati a loro fini personali, che queste persone si siano arricchite, che poi siano scappate (perché il dato importante è anche questo, che i piccoli polli restano qui a farsi arrestare, mentre i grandi finanziari, o pseudo grandi finanziari, o grandi in altro che nelle finanze, ma sicuramente abili nel percepire pubblico danaro, quelli poi, i grossi, vanno via), che restino responsabilità delle amministrazioni regionali nel momento in cui gli organi, strumentali o meno, della Regione fanno da copertura a questi investimenti: ecco questi sono dati di fatto! Le relazioni che sono state fatte in favore di investimenti pubblici presso la CASAR le abbiamo viste tutte, se ne è parlato pubblicamente anche nel dibattito che è stato fatto in Consiglio regionale al momento dell'ulteriore spreco dei dieci miliardi; ora credo che ognuno farà bene a valutare, a partire da questa prima esperienza, se occorra ancora continuare in questa politica di spreco o se invece non si possa cominciare a cambiare, programmando interventi economici diversi e facendo politica in maniera leggermente diversa.

Quindi, stavo dicendo, noi di fronte a questo fatto gravissimo, che ci aspettavamo e che avevamo previsto, e che avevamo dichiarato possibile e necessario anzi, in questo Consiglio regionale, sentiamo il bisogno di intervenire proprio nel momento in cui la Regione si appresta, con una legge pessima, di chiaro stampo demagogico, a sborsare altri 50 miliardi in termini di pioggia di contributi. Ripeto, noi non faremo l'ostruzionismo su questa cosa, non lo faremo principalmente perché non ne abbiamo la forza, non perché non ne abbiamo la volontà. La volontà politica ci sarebbe, mancano le energie, purtroppo. La legge meriterebbe una battaglia ad oltranza che purtroppo noi non siamo in grado di garantire, però stavo dicendo che ci sono motivi di dura opposizione perché gli investimenti non si fanno così. Parlando sui singoli articoli, diremo perché è necessario pensare oggi in termini diversi di investimenti, non di contributo ai singoli cittadini, ma di investimenti per lo sviluppo di alcuni settori.

Quando noi chiedevamo, come da diritto, come sancito dalle leggi, il bilancio pluriennale, cosa chiedevamo di sapere in fin dei conti? Chiedevamo di sapere in quale settore o in quali settori il Governo regionale proponeva di investire per creare sviluppo, e quindi attraverso questo sviluppo creare posti di lavoro. Qua invece la mentalità è totalmente perversa, è totalmente perversa perché si pensa di creare occupazione regalando soldi a destra e a sinistra, sprestandoli in tutti i settori immaginabili e possibili, dando soldi alle persone, non allo sviluppo, per cui si garantisce a qualcuno di utilizzare i soldi della Regione secondo il solito principio, che è stato dimostrato ormai altamente improduttivo, del contributo. Si prendono i contributi senza doverli restituire, caro Assessore dell'industria, secondo il sistema assistenziale che si è venuto a creare in Italia e che la Sardegna con questo suo spirito autonomistico e indipendentistico ha abbracciato a tutti i livelli e attraverso tutte le forze politiche, e anzi tanto più l'abbracciano, quanto più indipendentisti sono, per cui qua l'indipendentismo coincide con il massimo del latinismo, perché non si può dire romanismo. Quin-

di, stavo dicendo, qua siamo di fronte alla solita "pioggia", che noi continuiamo a combattere! Noi siamo i sostenitori di una seria politica del credito, perché la gente deve impegnarsi a produrre, ad essere produttiva. Ma dov'è lo stimolo a lavorare, lo stimolo a produrre, a superare le difficoltà quando si ha alle spalle chi ti regala i soldi (perché qui si tratta di regali), quando si ha la certezza che a fine mese la cambiale non si deve pagare? Parliamo in termini beceri, se volete, semplicissimi, popolani, visto che siamo imbecilli e non riusciamo a far politica, ma noi sosteniamo che bisogna fare una politica del reddito completamente diversa, che chi vuole fare delle iniziative abbia accesso al denaro, siano cooperative, siano imprenditori onesti, perché fino a questo momento di onestà in Sardegna, in campo imprenditoriale, ne abbiamo vista ben poca.

Io, a proposito di onestà, mi ricordo di aver letto tempo fa, qualche mese fa su "El Pais" una notizia abbastanza strana di investimenti in Sardegna non meglio specificati (dovevo fare un'interrogazione all'Assessore all'industria). E' un giornale spagnolo che ne parla, quindi mi rendo conto che queste notizie sfuggono a volte anche ai lettori più attenti, però questa curiosità me la volevo togliere per sapere se non altro se l'assessore aveva letto questa notizia curiosa di investimenti in Sardegna (perché poi le notizie belline, curiose, val la pena anche di farle circolare un pochettino). Io non sto dicendo, assessore, che ella abbia coperto questi investimenti, che non so nemmeno se sono stati fatti; io le sto citando la fonte, la fonte è abbastanza rintracciabile, perché le sto dicendo che si tratta di uno dei maggiori giornali spagnoli. Tratterebbesi dunque di investimenti in Sardegna di soldi non troppo puliti, e in particolare dei soldi guadagnati - l'assessore comincia a dire di sì, forse ha capito, avrà letto anche lui la notizia -, soldi guadagnati con la storia degli aerei dal naso fino, degli aerei cioè che erano stati venduti al Governo francese per la ricerca non so se di diamanti o di petrolio, ma tanto il senso era lo stesso. Pare che di quei soldi ne siano arrivati anche in Sardegna, però, almeno da quello che ho letto su "El Pais", il giornalista non dove-

va essere informato molto bene sull'investimento, perché parlava di fabbriche di liofilizzati, e non mi pare (però ne approfitto per chiederlo all'Assessore, se mai gli venisse in mente di informarsi) che in Sardegna ci siano delle fabbriche di liofilizzati. A meno che non ci sia la vecchia fabbrica di Siniscola, ma mi pare che sia cosa vecchia.

Evidentemente i soldi, se veramente sono arrivati in Sardegna, hanno preso altre strade e quindi saremmo curiosi anche di sapere dove sono andati, perché visto che la Magistratura comincia a interessarsi molto da vicino alla nostra economia, forse è bene darle una mano ed è bene far circolare queste notizie che abbiamo, visto che siamo delle persone che crediamo nella giustizia e crediamo nella Magistratura fino in fondo.

Quindi, stavo dicendo, noi comunque su questa legge (riprendo il mio intervento a proposito dell'opposizione ai contributi) non faremo una politica di ostruzionismo, ma una politica di dura opposizione. Tradotta in termini concreti (perché non abbiamo mai operato dietro le quinte e continueremo ad operare sempre in maniera chiara ed esplicita) faremo, non so, quattro o cinque interventi; non saranno interventi di due o tre ore, probabilmente non faremo neppure interventi di un'ora. Ci sono, certo, alcuni articoli che meritano di essere illustrati più che altri, però, chiaramente, vogliamo dire, signor Assessore ai trasporti e signor Assessore all'industria, che noi non accettiamo il ricatto di nessun tipo e tanto meno quello facilmente utilizzabile delle persone che vengono qui per aspettare che poi si discuta la legge che le riguarda. Perché qui è già successo! Noi siamo stati molto chiari questa mattina, signor Assessore, siamo stati molto chiari: quando si è parlato dell'ISEF, è già successo che qui venisse qualcuno a chiedere per sé stesso che il Consiglio regionale operasse, che il Consiglio regionale intervenisse, producesse una legge e così via di seguito.

Noi non abbiamo niente in contrario a lavorare, noi non abbiamo niente in contrario a discutere tutte le leggi che sono all'ordine del giorno. Quello su cui ci siamo impegnati (e man-

terremo, manterremo il nostro impegno perché non avvenga) è che non si cada in un'orgia di inversioni dell'ordine del giorno, che non si cambi continuamente argomento, che non arrivino le corporazioni dalle varie province, dai vari comuni ad incidere in ogni momento sulla determinazione dei lavori di questa Assemblea. Dopodiché, lo ripetiamo, fino in fondo la maggioranza si assuma la responsabilità di dire chiaramente quali leggi vuole discutere e noi, rispetto a quello che ci proporrà, vedremo se possiamo discuterne entro stasera, entro domani, oppure — per esempio — entro giovedì prossimo, o entro il 20 maggio o entro il 1° giugno o entro il 24 giugno, perché noi chiediamo chiaramente il diritto che ci compete di capire quali sono le leggi che passano, di valutarle politicamente, di dare il nostro contributo e di fare la nostra opposizione. Noi non riteniamo, ripeto, che il momento pre-elettorale attribuisca ad alcuno il diritto di accelerare l'approvazione del sistema delle leggi, quindi faremo di tutto perché questo non avvenga e faremo di tutto perché venga rispettato un modo trasparente, pulito di procedere dei lavori di questo Consiglio e quindi anche utile e produttivo.

Io vorrei dire ancora una cosa su questo articolo e sugli emendamenti. Ho detto prima che questa è una legge di ammicchiata, tanto è vero che tutti quanti sono d'accordo e tanto è vero che, come al solito, si è arrivati alla sospensione dei lavori per costituire la commissione extra-consiliare per stabilire gli articoli, per concordare gli articoli, per concordare cioè gli emendamenti. Evidentemente, queste modalità di lavoro confermano ancora una volta quel che ho sempre detto al collega Mura, che è così affezionato al lavoro delle Commissioni, e mi riconfermano la giustezza della mia scelta politica.

(Interruzione).

Devo parlare ancora per cinque minuti.

MONTRESORI (D.C.). Meno male che domani sera c'è Pannella, a quest'ora.

BUZZANCA (P.R.S.). Non illuderti che se voi macinate e pasticciate leggi io sia al comizio di Marco. E' una pia illusione, caro collega Montresori. Non credere che noi sbaracchiamo da qui perché arriva Marco, quindi andiamo tutti a dirgli "bravo, bello, quanto sei caro", così voi, nel frattempo, ne approfittate per fare passare in un attimo di baldanzosa letizia tutto quello che c'è all'ordine del giorno. I radicali sono scemi, come ha detto qualcuno poco fa in quest'aula, ma proprio perché sono scemi e tonti e non sanno fare politica restano qui; magari gli altri sarebbero andati tutti a farsi vedere con Marco, perché naturalmente è più produttore in termini di preferenze elettorali...

SABA BENITO (D.C.). Ma tanto voi non vi candidate.

BUZZANCA (P.R.S.). Io non mi farei nemmeno illusioni su questo. Non abbiamo deciso, stiamo tenendo aperte tutte le strade, caro Benito Saba. Se non ci candidiamo, se non ci presentiamo, lo faremo nella maniera che riteremo più utile per battere la partitocrazia. Non è che noi, se decidiamo di non andare alla competizione elettorale, ce ne stiamo con le mani in mano. Noi abbiamo dimostrato...

(Interruzione).

Certo, mi sembra giusto. E' proprio la conclusione logica di tutte le nostre analisi politiche.

Quindi, stavo dicendo che noi staremo molto attenti a come procedono i lavori in questo Consiglio, e stavo però anche dicendo al collega Mura che anche questa volta il lavoro delle Commissioni è stato mandato immediatamente all'aria. Io sentivo qui il collega Murru, che nessuno osa citare, perché sembra che citare Murru, siccome è l'unico consigliere regionale di un altro partito che non sia radicale a fare l'opposizione, citare Murru, dicevo, diventi quasi pericoloso e squalificante; ebbene, io lo cito proprio perché è squalificante citarlo, mi va bene, voglio squalificarmi fino a riconoscere un missino, uno solo su quattro, perché se al posto di quattro missini avessimo avuto qui quattro radicali, ci potete

contare che ancora stavamo discutendo la legge sul bilancio e che noi non avremmo rinunciato alla nostra lotta solo perché voi avete rinunciato a vari miliardi per l'allevamento della selvaggina. Avremmo imposto alla maggioranza ben altri ripensamenti! Voi avete la fortuna di avere quattro missini anziché quattro radicali e avete la fortuna, però, per fortuna della democrazia, per fortuna delle parti e delle istituzioni, avete la fortuna che uno faccia realmente il missino, ed è Tullio Murru. Ed io nella diversità lo rispetto, perché è una persona onesta che fa fino in fondo il suo lavoro, che svolge il suo ruolo, mentre tutti gli altri sono qui nell'ammucchiata, nell'ammucchiata! Lo abbiamo visto: la legge Chessa, la legge truffa elettorale è la legge P.C.I.-M.S.I.-P.S.d'Az., l'ammucchiata comunista, sardista, missina. La legge Chessa, quella che passerà alla storia come la legge Chessa.

Quindi, stavo dicendo, il lavoro delle Commissioni non serve a niente. Si pretenderebbe ancora una volta che noi si vada in Commissione a defatigarci in lunghissime riunioni che poi non producono niente, perché producono solo accordi o pseudo-accordi che, arrivati in quest'aula, saltano completamente, ma non per il dibattito in aula; saltano perché si alzano quattro esponenti della Democrazia Cristiana (evidentemente autorizzati da qualcuno, perché non si alzano in qualità di consiglieri, ma si alzano in qualità di corporazione), di nascosto fabbricano degli emendamenti (di nascosto rispetto a tutto il progetto politico presentato in Commissione, si intende), arrivano qui, presentano gli emendamenti, al che si sospende la seduta, si va fuori, non a seguito di un dibattito politico in aula. E tutto più o meno di nascosto, perché poi anche fisicamente non si capisce dove scompaiano queste persone! Non si fa una riunione della Commissione, che tutto sommato sarebbe anche una cosa non dico legittima, ma tutto sommato abbastanza di copertura, se vogliamo parlare in questi termini; si va fuori a questa pseudo-riunione in qualche posto strano del corridoio e si arriva qui con gli emendamenti concordati.

Signor Presidente del Consiglio, noi a questo sistema non ci stiamo, signor Presi-

dente del Consiglio, signori della Giunta, colleghi consiglieri, non ci stiamo al sistema dei ricatti, quindi è inutile che portiate gente qui fuori con i sindacati, con quello che volete, con le cooperative, con qualsiasi cosa. Voi potete portare chi volete, noi continueremo nel nostro ruolo, che non è quello di difendere le corporazioni più forti e quelle più vicine al potere perché voi, se volete le leggi per quelli che vi stanno vicini, per quelli che vi lavorano fianco a fianco, assumetevi la responsabilità di venire a lavorare e comunque almeno assumetevi questa responsabilità. Perché poi ci sarebbe da dire, per esempio, chi viene qui a portare avanti i bisogni delle casalinghe, degli emarginati, di quelli che non hanno voce in capitolo, che non hanno casa e così via di seguito. Ma lasciamo perdere questo discorso. Stavo dicendo che se voi volete che poi certe cose vadano avanti, assumetevene la responsabilità, si apra un dibattito politico, noi siamo disponibili al confronto, però è chiaro che non siamo disponibili a farci ricattare.

Signor Presidente, volevo essere sintetico ma mi rendo conto di non esserci riuscito del tutto. Mi rendo conto però anche di non avere esaurito l'argomento nella sua complessità, semmai interverrò domani su qualche altro

articolo. Per il momento, ho concluso.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore dell'industria.

ERDAS (P.S.I.), *Assessore dell'industria*.
La Giunta si rimette al Consiglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 2. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

I lavori del Consiglio riprenderanno domani, 10 maggio 1984, alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 20 e 40.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Solinas

Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni annunziate in apertura di seduta.

Interrogazione Anedda sulla assicurazione del patrimonio regionale.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

– se risponda al vero che sia stato stipulato tra la Regione e sei Compagnie di assicurazione un contratto per la copertura di ogni rischio sull'intero patrimonio regionale;

– quali criteri in tal caso abbia adottato la Giunta nella scelta delle Compagnie;

– se altre Compagnie siano state preventivamente invitate a fornire le proprie condizioni di garanzia;

– quale sia l'entità del premio complessivo a carico della Regione;

– quali garanzie infine siano state fornite dalle Compagnie contraenti;

– se, essendo il premio indicato nelle notizie di stampa di 16 miliardi annui, non sembri evidente che una gravissima calamità dovrebbe abbattersi, annualmente, sul patrimonio della Regione, per rendere utile tale assicurazione. (794)

Interrogazione Anedda sui programmi per il rinnovamento della rete ferroviaria in Sardegna.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore dei trasporti per conoscere:

1) se rispondano al vero le notizie riportate dalla stampa nazionale secondo cui la Giunta regionale, anche in occasione del recente incontro con il Presidente del Consiglio e con il Ministro competente, "in sostanza rifiuti i 450 miliardi che le Ferrovie sono pronte a spendere per rinnovare la rete dell'Isola"; ed in particolare rifiuti l'elettrificazione dell'intera rete ed abbia bocciato i progetti relativi alla rettifica del tracciato sulla linea Cagliari-Portofino, con la diramazione per Olbia e Golfo Aranci;

2) se risponda al vero che, secondo le previsioni ministeriali, tenuto conto delle richieste avanzate dalla Giunta (costruzione del materiale rotabile e delle locomotive elettriche in Sardegna ed erogazione diretta dei fondi senza programmi predisposti) "non è possibile indicare la data in cui i lavori di rinnovo delle ferrovie potranno avere inizio";

3) se risponda altresì al vero, ed in caso si tratti di strumentali informazioni di stampa in qual modo l'Assessore abbia reagito alle inesattezze, che il Governo abbia garbatamente respinto le richieste di miglioramento dei servizi marittimi per la prossima estate, talché "i collegamenti marittimi seguiranno ad essere carenti" ed in Sardegna "si continuerà a viaggiare in treno in condizioni a dir poco disagiate";

4) come siano conciliabili tali informazioni, che la serietà della fonte rende attendibili, con i trionfali bollettini di vittoria pubblicati dalla Giunta dopo la visita del Governo e con le entusiastiche interviste rilasciate dalla Presidenza. (795)

Interrogazione Pili sulla situazione della "Casa Serena" ex ONPI di Iglesias.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore degli affari generali per sapere se sia a conoscenza delle difficoltà che esistono nella "Casa Serena" ex ONPI di Iglesias, che ospita circa 200 pensionati che vivono da diverso tempo in uno stato di profondo disagio per le pericolose condizioni dei servizi igienico-sanitari. Infatti, per la mancanza di finanziamenti, non vengono effettuate le manutenzioni ordinarie e straordinarie e persino lavori come le tinteggiature non si eseguono ormai da diversi anni. Il reparto lavanderia è in stato fatiscente ed una gara d'appalto, avviata fin dal gennaio 1983 per rinnovarlo, non è stata portata a compimento. Inoltre, a tutt'oggi, non è stato ancora installato il generatore di corrente che è indispensabile per le frequenti interruzioni di energia elettrica che si verificano nella zona.

Il sottoscritto infine chiede di sapere per quale motivo non siano state effettuate, ormai

da dodici mesi, ammissioni di nuovi pensionati, visti i 50 posti liberi disponibili e le numerose richieste avanzate e rimaste inevase.

Il sottoscritto auspica che l'attenzione dimostrata dall'Assessore competente per i problemi degli anziani possa consentire un sollecito e risolutivo intervento che non può peraltro essere ulteriormente protratto stante l'insostenibile situazione dei pensionati ospiti della "Casa Serena" ex ONPI di Iglesias. (796)

Interrogazione Murru sulle procedure seguite dall'ex INAM di Cagliari nell'autorizzare le visite specialistiche e le analisi presso i medici e laboratori convenzionati esterni.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore alla sanità per conoscere quali siano i criteri usati dagli uffici ex INAM in viale Bonaria, a Cagliari, per autorizzare le richieste di prestazioni specialistiche e di laboratorio con i medici e laboratori convenzionati esterni.

All'interrogante risulta infatti che il giorno 17 u.s. non è stata autorizzata dal funzionario addetto la richiesta di analisi presso un laboratorio esterno con la motivazione che la prestazione in oggetto poteva essere effettuata presso la struttura pubblica e precisamente nello stesso laboratorio di viale Bonaria.

L'episodio, gravissimo, vanifica evidentemente il dettato ed i principi della legge di riforma sanitaria, ove è sancito il sacrosanto diritto del paziente alla libera scelta del medico, e costituisce altresì il corrispettivo inammissibile obbligo nei confronti del paziente di essere necessariamente curato da personale sanitario verso il quale manchi totalmente l'essenziale insostituibile requisito della fiducia.

Il sottoscritto, preoccupato peraltro che nel comportamento del funzionario in oggetto possano ravvisarsi gli estremi della violazione di legge e dell'abuso di potere, chiede all'Assessore alla sanità:

— quali siano le procedure seguite dalle U.S.L. nell'autorizzare le prestazioni in oggetto;

— quali in particolare siano le procedure seguite dagli uffici ex INAM in viale Bonaria a

Cagliari;

— quali provvedimenti intenda assumere per rimuovere gli impedimenti che esistessero alla libera scelta del medico da parte del paziente. (797).

Interrogazione Anedda sulla richiesta della SAMOCAR di caricare il carbone nel golfo di Palmas.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale in relazione alla richiesta della "SAMOCAR" di "movimentare" il carbone proveniente dall'estero nella rada del Golfo di Palmas, per conoscere:

— quali siano i motivi che non hanno consentito alla Regione di esprimere parere favorevole alla richiesta;

— se non ritenga che il ritardo della Giunta nell'esprimere il proprio parere possa essere riconducibile all'opposizione in seno alla Giunta di un singolo Assessore. (798)

Interrogazione Ladu Salvatore - Oppi sulla grave situazione di disagio venutasi a creare per il personale tecnico e amministrativo del Centro regionale agrario sperimentale.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore della agricoltura e riforma agro-pastorale per sapere se è a conoscenza del fatto che la maggiore parte del personale tecnico del settore sperimentale e del settore amministrativo del Centro regionale agrario sperimentale ha chiesto il distacco presso gli uffici dell'Assessorato dell'agricoltura in quanto presso l'Ente da cui dipendono non esistono più le condizioni per poter svolgere la propria attività serenamente e fattivamente. Gli interroganti chiedono inoltre che vengano appurate le cause di tale malcontento e quali provvedimenti intende assumere per poter porre fine a tale grave situazione, e soprattutto perché venga evitata la dispersione di un notevole patrimonio professionale, legato ai compiti istituzionali del Centro. (799)

Interrogazione Isoni, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di grave crisi in cui versano gli autotrasportatori sardi penalizzati dalle condizioni preferenziali accordate a aziende esterne da parte delle industrie operanti in Sardegna o che con questa effettuano traffici.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale dei trasporti e l'Assessore dell'industria per sapere:

1) se siano a conoscenza della condizione di estremo disagio in cui si trovano a operare gli autotrasportatori sardi che eseguono trasporti tra l'Isola e il continente;

2) se abbiano avuto notizia del fatto che le industrie pubbliche operanti nell'Isola quali la SIR, l'ANIC, la Rumianca, etc. preferiscono affidare le merci a grosse imprese trasportatrici continentali riservando ai sardi soltanto le briciole;

3) se conoscano, in tutta la sua ampiezza, la gravità del fenomeno e se abbiano notizie del numero degli occupati sardi nel settore che oggi rischierebbero di perdere il posto di lavoro;

4) se abbiano essi notizie credibili circa le intenzioni della Società "Tirrenia" intorno alla, più volte e da più parti, sollecitata istituzione

di un collegamento a mezzo traghetti tra il porto di Livorno e quello di Olbia;

5) se pensino essi che i collegamenti tra l'Isola e il continente debbano essere potenziati accordando priorità assoluta a quelli operanti sulle minori distanze e quindi più economici sia in termini di tempo che di costi veri e propri;

6) se intendano intervenire, entro tempi brevissimi, per far sì che le discriminazioni più o meno plateali nei confronti delle imprese sarde vengano stroncate e per sollecitare la Società Tirrenia a realizzare, entro il più breve tempo possibile, i collegamenti tra Olbia e Livorno;

7) se siano a conoscenza del fatto che oggi, a seguito di rischi e sacrifici spesso gravissimi, gli autotrasportatori sardi sono certamente e con adeguatezza di mezzi, in grado di far fronte a qualunque esigenza del settore dei trasporti su strada anche per lunghissime distanze;

8) se abbiano avuto l'opportunità di leggere il verbale redatto dall'Assemblea degli autotrasportatori del "Nord-Sardegna" e la nota esplicativa a questo verbale allegata e, quindi, di rendersi perfettamente conto della gravità della situazione e della necessità di solleciti interventi atti a eliminare le disfunzioni e sanare il malessere. (800)